



# Azienda Agricola Biologica Numero 11'749

L'orticoltura, storica attività della sede  
di Caritas Ticino di Pollegio riparte  
con nuove prospettive e nuove impostazioni

Programma  
Occupazionale  
di Caritas Ticino

Caritas Ticino non scopre oggi le produzioni agricole e fare agricoltura a Pollegio non è una novità. Fin dagli anni '90 l'attività orticola ha rappresentato un pezzo della storia di Pollegio. La scelta di ripartire si è caratterizzata anche per una impostazione produttiva e culturale diversa. Dal maggio del 2011, l'azienda agricola di Pollegio è in conversione al sistema di controllo del biologico con il numero identificativo 11749. Ripartire, ma con quali prospettive, quali aspettative? Da sempre tutte le attività proposte nei Programmi Occupazionali di Caritas Ticino hanno avuto la doppia valenza: da un lato essere attività economico-imprenditoriali e dall'altro divenire motivo costante di riflessione. Tutte le attività legate al riciclaggio (mobili, vestiti, elettronica, etc.) per esempio, portano nel proprio dna anche la riflessione sul tema della gestione delle risorse e dell'impatto ambientale delle produzioni. In questo solco si muove la scelta di riattivare l'azienda agricola con una modalità che riproponesse i due temi: sostenibilità economica e riflessione critico-analitica sui sistemi di produzione. Evidentemente per entrambi la strada è appena iniziata. Un punto: non si possono disgiungere le due partite. Sostenibilità economica nella logica di sostenibilità sociale, ma anche ribaltando i termini: sostenibilità sociale nella logica della sostenibilità economica. Proporre un modello di mercato strutturato nei due elementi diventa possibilità di affermare un sistema inclusivo e diffusivo che crea ricchezza e sviluppo sostenibile. Il rimando all'enciclica Caritas in Veritate è evidente. La produzione agricola biologica arricchisce, da un'altra angolazione, la riflessione complessiva portata avanti da tempo abbracciando l'ambito del primario e quindi il concetto di relazione con il territorio, non solo visto come luogo fisico (la terra) ma come complesso aggregato multi-relazionale, dove troviamo la filiera produzione-consumo, oltre alle relazioni trasversali che in questa si innestano e si muovono (sistemi distributivi, logistici, commerciali) ma anche le relazioni legate all'informazione e formazione rispetto alle stesse scelte di consumo e di filiera. Territorio quindi pensato non come localismo o come vincolo geografico perché in una prospettiva globalizzata sarebbe miope, anti-storico e concretamente non possibile, ma come "luogo" di confronto e sviluppo economico, "incubatore" di processi virtuosi. Crescita inclusiva di modelli economici che sappiano modularsi su "scale" diverse (intra-territorio - extra-territorio). L'agricoltura sta cambiando in modo rapido e radicale. Cambiano gli scenari perché si stanno modificando gli equilibri economici che si erano consolidati dagli anni '60 in poi. L'occidente europeo, si vede rosicare costantemente quote di mercato interno a favore dei nuovi colossi della produzione mondiale (i paesi del BRIC, Brasile, Russia, India e Cina su tutti) con una produzione mondiale delle materie prime che si sposta sempre più a est e a sud. Come contraltare abbiamo una politica agricola comunitaria (la PAC - Piano Agricolo Comunitario) che nella sua nuova stesura sta riproponendo un modello di finanziamento al comparto agricolo ritenuto quasi all'univoco come autodistruttivo, perché conservativo nelle posizioni e nelle distribuzioni delle risorse finanziarie che consentono per altri 5 anni a pochi di ricevere moltissimo. Potremmo anche dirci che la nostra piccola azienda biologica di Pollegio, in un cantone svizzero quindi in un contesto privilegiato poco ha a che vedere con questo scenario. Ritengo però che se l'assioma di partenza è valido: sostenibilità sociale nella logica della sostenibilità economica allora il quadro macro-economico di riferimento non si debba mai smarrire per poter essere efficaci comunque anche in una piccola realtà di provincia come la nostra. ■

La produzione  
agricola  
biologica  
arricchisce,  
da un'altra  
angolazione,  
la riflessione  
complessiva  
portata avanti  
da tempo nei  
Programmi  
occupazionali  
di Caritas Ticino  
abbracciando  
il concetto di  
relazione con il  
territorio come  
strumento  
di confronto  
e sviluppo  
economico